



Risponde

**MASSIMO
SGRELLI**

Ex Capo cerimoniale
della presidenza
del Consiglio



IL PIEDE SUL TAVOLINO DI JOHNSON A COLLOQUIO CON MACRON È UNA GRAVE MANCANZA?

«Un moderno Machiavelli nei panni di un clown», ha detto di lui un politico gallese. I gesti disinvolti del nuovo primo ministro inglese sono ammissibili agli incontri al vertice?

Anche se ha abituato gli inglesi e il mondo intero ad atteggiamenti poco convenzionali, quel piede sul tavolino all'Eliseo, appoggiato da Boris Johnson durante l'incontro del 22 agosto con il presidente Emmanuel Macron, è sembrato davvero irriuale. Era la sua prima visita ufficiale all'estero da quando è stato nominato primo ministro del Parlamento inglese e nel corso dell'incontro doveva affrontare questioni spinose come la Brexit. In realtà, riguardando il video della scena, sembra che Johnson abbia poggiato il piede sul tavolino solo per un attimo e in modo scherzoso, in risposta all'invito di Macron di mettersi comodo. E alla fine pare che abbia anche chiesto scusa. Che sia andata così oppure no, agli osservatori è sembrato quanto meno sorprendente che il primo ministro di un Paese governato da una monarchia che conserva tuttora un cerimoniale alquanto rigido, possa lasciarsi andare a gesti così poco "protocollari". Come ho scritto nel mio ultimo libro *Il galateo istituzionale* (De Felice Editore), la forma è sostanza. E la gestualità scelta da Johnson sembra simile a quella di molti leader populistici, che cercano di attrarre consensi con comportamenti vicini al proprio elettorato. Ben altra attitudine quella del presidente Macron, educato alla rigida scuola dell'Ena, l'École nationale d'administration, un modello per chi lavora alla formazione degli amministratori statali di domani.